ANNO XXXIV — Venerdì 7 gennaio 1881 — N. 7

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

ANNO XXXIV **L'OPINIONE** ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 6 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

A Menbrook presso Claremorris incominciò spargimento di sangue. La polizia dovette caricare la folla alla baionetta. Il telegrafo ci dice che vi furono parecchi feriti. Questo è per fermo il primo fatto grave che interviene in Irlanda. Fra breve, come abbiamo già avuto occasione di avvertire, il Parlamento inglese sarà chiamato a discutere le questioni, che lo stato anormale dell'isola ha provocato. Ma qualunque sia la decisione del Parlamento e se anche la Camera dei Lordi si persuadesse della necessità di secondare i voti degli irlandesi, dubiteremmo forte che costoro dovessero rimanerne contenti e quetarsi del tutto. Assai probabilmente il ministero Gladstone non sarebbe alieno dal fare larghe concessioni, e forse il partito liberale lo seguirebbe in questa via, ma la maggioranza della Camera dei Comuni nulla può in effetto, quando non abbia il consenso della Camera dei Lordi. Ora nelle due Camere domina uno spirito affatto contrario. Dell'una è padrone lord Beaconsfield, come dell'altra è padrone, almeno oggi, il signor Gladstone. La qual cosa fa che le generose e larghe idee del ministero liberale incontrino ostacolo insuperabile nella loro attuazione. Già un primo esempio di questo sostanziale contrasto fra le maggioranze delle due Camere lo si ebbe nell'occasione della legge sopra gli affittaiuoli, che in sullo scorcio della passata Sessione fu approvata nella Camera dei Comuni e respinta nella Camera dei Lordi.

Le due maggioranze si troveranno difficilmente d'accordo nel ricostruire. Quando si viene a discorrere dei rimedi con cui si dovrebbero e potrebbero guarire i mali dell'Irlanda, o per lo meno alleviarli, la concordia sparisce; perchè qua s'inclina alla resistenza, là ad un ragionevole ed equo compromesso. In un solo caso i due poteri dello Stato si troverebbero completamente d'accordo; cioè quando il governo, come sembra aver divisato, venisse dinanzi ad essi, con una domanda di poteri straordinari, onde ristabilire l'ordine e la sicurezza delle proprietà e delle persone nell'isola.

Non abbiamo notizie degli affari di Grecia. Ma sembra certo ormai che il governo ellenico abbia assolutamente rifiutato di sottomettersi all'arbitrato. Se noi raffrontiamo questa decisione della Grecia con certi fatti recentissimi per i quali si fece palese all'Europa l'intimo accordo fra i governi d'Atene e i governi di Belgrado e delle altre capitali dei principati balcanici, sorge in noi il pensiero che esista o sia probabile una alleanza fra questi principati e la Grecia. La quale supposizione, ove si verificasse assicurerebbe ai greci nella prossima primavera il concorso delle armi di tutti gli Stati di nazionalità slava, ma nello stesso tempo farebbe correre all'Europa il rischio di una nuova guerra d'Oriente, che, in tal caso, non rimmarrebbe circoscritta ai soli popoli direttamente interessati nella questione, ma piglierebbe assai più spazio.

LIBRI SCOLASTICI

Abbiamo sott'occhio la terza parte (Età moderna) d'un libro intitolato: *Piccolo compendio della Storia d'Italia per le scuole primarie* – Roma, tipografia degli artigianelli, 1880. La Storia d'Italia, in ispecie quella degli ultimi tempi, vi è presentata sotto colori non atti a svolgere nei giovanetti delle scuole primarie il rispetto degli uomini più insigni del nostro risorgimento, la devozione alla monarchia e il sentimento della nazionalità.

La passione, in questo libro, fa velo alla ragione fino a tal segno da falsificare la verità storica. Vi si parla della repubblica romana del 1849. E vi si dice: « I repubblicani in Roma, governati da *Mamiani*, Mazzini, Sterbini, Armellini, Saffi ed altri capi della Giovine Italia, presero vendette d'ogni genere sul clero, sull'aristocrazia, sugli inermi. » Non occorrono spiegazioni, ne' commenti.

Delle annessioni si dice: « In questo regioni si fecero dei *plebisciti* sotto altrettanti dittatori sorti in mezzo al tumulto, che essi da lungo tempo avevano preparato. Ed in forza di questi plebisciti furono quegli Stati *annessi* al Regno d'Italia. » In questi termini in un libro destinato alle scuole primarie, che vogliamo credere non sia stato approvato da alcun Consiglio scolastico, ma che sappiamo essere usato in parecchie scuole clericali e maschili e femminili, si giudicano i plebisciti, principio e fondamento dell'unità d'Italia. In coteste scuole, che impunemente lo adoperano, si inocula adunque nei figli del popolo il disprezzo dei fatti per i quali l'Italia si redense dalla servitù straniera e domestica.

Ecco un altro passo del libro: « Il Parlamento, riunito in Roma stessa, *mostrava* di garentire al Pontefice la dignità di sovrano e gli lasciava *in apparenza* libero l'esercizio del potere spirituale con una legge. » Sopra questo giudizio non ci fermeremo, perchè no è evidente l'intenzione.

Di Vittorio Emanuele, dopo aver detto: « *dicesi* che ricevesse moribondo il SS. Viatico da uno de'suoi cappellani », soggiunge: « amava la caccia, i cavalli ed i cani. Fu molto popolare, buon soldato, e da tutti i fautori del nuovo regno fu grandemente amato e compianto, siccome colui il quale si era docilmente offerto e mantenuto costante nel sostenere la rivoluzione. » Le virtù di Vittorio Emanuele consistono, adunque, secondo questo caro istitutore delle scuole primarie, nell'amore alla caccia, ai cavalli ed ai cani. Nè altra origine ebbe la sua popolarità che il suo servilismo verso la rivoluzione. Queste cose si hanno a insegnare ai giovanetti? La verità storica è manomessa. L'odio contro all'Italia ed alla monarchia trapela da cento passi di questo libriciattolo.

E pensare che forse l'autore insegna in qualche scuola, se non pubblica, almeno privata, e che ad ogni modo il suo libro corre per le mani della gioventù.

Di Giuseppe Giusti dice che *dardeggiò le cose di religione*. Si vede che s'è dimenticato di leggerlo! Di Massimo d'Azeglio dice che fu poco fedele alla storia. Di Gioberti dice che negli scritti di lui sonovi gravissimi errori religiosi, *politici* e filosofici.

E in questi termini conchiude il suo bel lavoro: « I fatti della storia recentissima dimostrano chiaramente l'ampia estensione ed il rapido progresso delle dottrine rivoluzionarie bandite nel 1789 e negli anni della rivoluzione francese. A noi non è lecito indagare i fini della Provvidenza; ma soltanto dedurre dagli ammonimenti della Chiesa e dalla esperienza dei fatti, che cotesti principii sono pericolosi per la umana società. Tuttavia, qualunque potesse essere il disordine sociale che ne conseguisse, noi conservando gelosamente la nostra Fede cattolica, ed amando sinceramente la patria saremo sempre sulla via sicura. »

Domandiamo questo solo: se si possa permettere che nelle scuole primarie, siano pure private, siano pure clericali, si adoperino libri, nei quali si fanno cotesti insegnamenti storici. L'educazione del popolo incomincia nelle scuole primarie. Lo Stato può concedere, senza inquietudini e timori, la più ampia libertà, ma non può permettere che si perverta in siffatta guisa il sentimento e la ragione dei giovanetti.

LA DATA DELLE ELEZIONI

Malgrado le osservazioni del *Popolo Romano*, noi persistiamo nel ritenere che sia stato poco conveniente convocare i collegi elettorali il 9 gennaio, giorno di lutto nazionale e di raccoglimento. Sappiamo anche noi che, a tenore dell'art. 103 della legge elettorale, i collegi devono essere convocati *entro un mese* dalla vacanza, ma appunto per questo, la convocazione avrebbe potuto farsi il 2 gennaio per le prime votazioni, e il 6 gennaio, giorno festivo, pei ballottaggi.

La legge, nell'art. 92, dichiara che l'intervallo tra l'una e l'altra votazione non potrà mai essere *maggiore* di otto giorni, e ciò vuol dire che può essere *minore*, come avvenne in qualche caso.

Del resto la questione è ormai decisa, ma creda, il *Popolo Romano*, che è grave e non fanciullesca, perchè sono sempre gravi le offese a sentimenti elevati e degni di rispetto.

Noi ripeteremo ciò che abbiamo scritto l'indomani della pubblicazione dei decreti di convocazione dei collegi, ossia che speriamo di vedere gli elettori, il 9 gennaio, inspirarsi alla memoria del Gran Re e fare scelte di deputati che vogliano e possano contribuire alla conservazione dell'opera di lui, e non di deputati che, consci od inconsci, contribuiscano a disfarla.

IL VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Palermo, 3 gennaio.

(S) Sin da stamane Palermo presenta un aspetto veramente straordinario, come alla vigilia di un grande, di un solenne avvenimento. Il Corso Vittorio Emanuele è tutto ad archi trionfali, ornati di fiori, a pochi passi di distanza, i quali, illuminati domani sera a gas da centomila fiammelle, daranno uno spettacolo veramente magnifico, e tale che non potrà facilmente essere imitato da qualunque altra città, che non abbia un Corso come il nostro. Il numero dei forestieri è immenso, e ad ogni momento ne arrivano degli altri, e poi degli altri da perderne il numero. È probabile che molti restino sulle pubbliche vie non potendo trovare alloggio. Mi si assicura che sino a ieri sera erano arrivate a Palermo, per mare e per terra, non meno di 72,000 persone. Immaginate quelle che arrivarono oggi. La circolazione nelle strade è già divenuta difficile.

È stato intanto pubblicato il programma delle feste, che avranno luogo durante il soggiorno dei Sovrani in Palermo. Ve lo trascrivo:

Giorno 4. Accoglienza festiva ai Sovrani al loro arrivo. La sera grande illuminazione nelle strade principali e fuochi d'artifizio in piazza Vittoria.

Giorno 5. Ricevimento di tutte le autorità. La sera pranzo di gala.

Giorno 6. Visita ai monumenti principali della città. Pranzo di gala. Serata di gala al Politeama.

Giorno 7. Gita a Monreale. Corso di carrozze in via Calatafimi. Ballo al palazzo Geraci.

Giorno 8. Promissione al Politeama. Pranzo alle signore.

Giorno 9. Lutto per l'anniversario della morte del gran Re.

Giorno 10. Ritirata di sera con le fiaccole.

Giorno 11. Corso di carrozze in via della Libertà. Altra serata di gala al Politeama.

Giorno 12. Partenza dei Sovrani di mattina.

Oltre a ciò, il sindaco ha pubblicato oggi il seguente manifesto, il quale interpreta sinceramente il sentimento unanime della nostre popolazioni:

« Cittadini,

« Le LL. MM. il Re verranno domani a visitare questa estrema, ma non ultima parte della grande Patria italiana.

« Onoriamo, Palermitani, l'illustre e gloriosa Dinastia, che seppe riunire in unico fascio la primogenita stirpe latina, e colla spada e col senno del gran Re condurci da Novara a Roma, assicurandoci l'unità, la libertà, il progresso.

Onoriamo, cittadini, il Re Umberto I, che è per noi garenzia di un prospero avvenire; onoriamo la graziosa Regina, nobile e grande modello alle donne italiane.

« Con unanime, solenne, spontaneo attestato di rispetto e di devozione noi avremo adempiuto — l'Italia plaudente — ad un suprem dovere di gratitudine, al quale altri Sovrani mai ebbero tanto diritto.

« Palermo, 3 gennaio 1881.

« *Il sindaco*

« N. TURRISI COLONNA »

Il municipio ha poi preso tutti i provvedimenti necessari affinchè l'ingresso dei Sovrani e del loro seguito abbia luogo col massimo ordine, fra gli applausi dell'immenso popolo disposto in modo da non impedire o ostacolare il transito degli equipaggi reali.

Tutte le Società politiche ed operaie si riuniranno domattina alle 8 1/2 precise in piazza Indipendenza, fuori Porta nuova, per partire di là alle 9, dopo che ogni socio avrà ricevuto un distintivo stabilito dalla Commissione ordinatrice. Sfileranno pel Corso Vittorio Emanuele, secondo l'ordine stabilito dal sorteggio fatto precedentemente, ed andranno a prender posto nello spazio loro assegnato tra Porta Felice e lo Sberratoio, schierandosi in due ali a destra e sinistra del Corso Vittorio Emanuele. In quel tratto di strada non potranno fermarsi altre persone estranee alle Associazioni.

Sono già a Palermo tutti i sindaci della nostra provincia, e anche taluni delle altre provincie siciliane. Essi presenteranno in corpo gli omaggi delle popolazioni che rappresentano al Re e alla Regina. Taluni di essi presenteranno degli indirizzi coperti di firme numerosissime. Sono anche arrivate parecchie Commissioni, mandate da comuni fuori provincia.

Ha fatto buona impressione nel paese la notizia che, insieme ai Sovrani, verrà in Palermo l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, il quale, secondo dicono i giornali, visiterà tutte le stazioni delle nostre linee ferroviarie. Nel nostro municipio si dà molta importanza alla venuta dell'on. Baccarini, perchè si spera di persuaderlo a voce e con materiali osservazioni della necessità di provvedere sollecitamente e definitivamente al nostro porto ed ai magazzini di deposito. Si potrà anche in questa occasione dimostrargli i grandi errori, che sono stati commessi nella costruzione delle nostre ferrovie, per impedire che se ne facciano degli altri irrimediabili.

L'ottimo giornale *Lo Statuto*, organo di questa Associazione costituzionale, ha festeggiato ieri sera per coincidenza la venuta dei Sovrani, inaugurando il suo nuovo ufficio tipografico, dal quale è uscito stamane il primo numero di quest'anno in otto pagine di eccellenti caratteri, contenenti articoli dei primarii scrittori ed uomini politici d'Italia. Il direttore dello *Statuto*, avv. Giacomo Pagano, ebbe cura d'invitare alla apertura delle sale del suo nuovo ufficio, le persone più cospicue del paese senza distinzione di partito. C'era fra gli invitati l'onor. Crispi, arrivato il mattino da Napoli. Una forte emicrania m'impedì di prender parte a quella festa della stampa, alla quale era stato gentilmente invitato; ma so che le sale erano piene del fior fiore della nostra cittadinanza, e che tutte le persone si trattennero in discorsi lieti e cordiali dalle ore 8 alle 11 di sera, dopo aver ammirato l'eleganza delle sale e la ricchezza della tipografia.

I DISORDINI DELLE ROMAGNE

Il *Ravennate* ha le seguenti informazioni da Cesena, le quali confermano quelle pubblicate da altri giornali, da noi riprodotte:

Nella sera del 26 dicembre ultimo passato, una moltitudine di solfatai delle miniere di Novatella, appartenenti all'Internazionale, armati di tutto punto, invasero il paese di Mercato Saraceno, ed entrati all'improvviso nel caffè principale, situato sotto le logge del Teatro Comunale, ove sono soliti radunarsi i principali del paese stesso che appartengono al partito repubblicano, spensero d'un tratto i lumi, e con stili, pugnali ed armi da fuoco, fecero man bassa e ne uccisero e ferirono diversi, salvandosi gli altri colla fuga.

Il pronto intervento della pubblica forza ed il contegno minaccioso assunto tosto dall'intera popolazione di Mercato Saraceno persuasero quei sitibondi di sangue ad abbandonare immediatamente il luogo ed a ritornare alle loro miniere. Alcuni però si erano rifugiati nelle case dei loro addetti,

---

6

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall' inglese)

In quell'atmosfera e in quel luogo Ivo Pippit era stato educato sino all'età di dieci anni, non conoscendo della campagna altro che ciò che ne aveva letto in un orribile alfabeto che avea servito ad inspirargli per essa orrore giovanile.

Quando Joe Pippit giunse all'età di dodici anni, la direttrice dello stabilimento dei trovatelli incominciò a mostrarsi parziale in suo favore. Accadde pure verso quel tempo che un benefico alderman diede una festa ai fanciulli dell'ospizio. Furono trasportati a sue spese in carrozza a due miglia da Londra nella sua casa di campagna, dove li aspettava un succulento desinare. Joe ebbe allora i primi saggi dell'esistenza d'un mondo ignoto.

— È stato savio tutto il giorno come un agnellino, diceva la buona direttrice facendolo sedere in carrozza presso di sè e coprendolo col suo mantello quando, al cader della notte ripresero il cammino dell'ospizio, in mezzo alle grida di gioia dei bambini agglomerati nelle carrozze e che agitavano i loro fazzoletti a guisa di bandiere.

Quel giorno l'intelligenza di Joe Pippit si destò come da un lungo sonno. Per la prima volta avea contemplato la natura in tutto il suo splendore, avea veduto i campi verdeggianti, i fiori dai ricchi colori, i frutti abbondanti e varii; aveva udito cantar gli uccelli; avea visto la luna sorgere e illuminare lo stupendo paesaggio; perciò il suo cuore balzava di gioia, e in mancanza di parole per esprimere il suo contento, si stringeva affettuosamente al braccio della buona direttrice che gli teneva luogo di madre.

A partire da quel giorno, ebbe un pensiero che contribuì a sviluppare rapidamente la sua intelligenza e le sue forze fisiche. Amava la campagna e non tralasciava occasione di ammirarla, sia che fosse avviluppata nel suo bianco mantello di neve, sia che vestisse il suo brillante abito d'estate, incoronata de' fiori primaverili oppure ornata dei doni dell'autunno.

Ma giunse bentosto il momento in cui gli convenne recarsi ad imparare il mestiere presso un calzolaio, che si stimò ben fortunato di ricevere il peculio del figlio della parrochia.

Quel calzolaio abitava presso l'ospizio. Faceva lavorare il fanciullo di giorno e di notte, e fedele agli ordini delle autorità parrocchiali, lo conduceva regolarmente tre volte, ogni domenica, alle cerimonie religiose d'una piccola cappella metodista.

Joe Pippit cantava e la sua voce copriva tutte le altre, con grande soddisfazione del suo padrone, orgoglioso de' suoi successi. Quella voce raddoppiava di forza e di dolcezza quando l'inno o il salmo esaltava la bellezza dei campi, dei fiori, dei ruscelli, delle valli, ed esortava i fedeli a rendere omaggio al loro Creatore.

Per modo che, se gli occhi suoi non godevano lo spettacolo della bella campagna, non per ciò Joe Pippit ne era meno teneramente innamorato.

Giunse finalmente il giorno in cui si vide libero. Si stabilì per proprio conto, mercè dei soccorsi della direttrice dell'Ospizio che si recava spesso a visitare. Era un lavoratore instancabile, ma la domenica, giorno di gioia ineffabile, andava a far la sua parte fra i cantori di qualche chiesa di villaggio, e consacrava il rimanente del tempo a errare per la campagna. Quando la direttrice partì per prender marito, furono costretti a separarsi, e Joe Pippit si recò ad abitare in un altro quartiere di Londra.

Per trarre profitto delle sue escursioni nei campi, immaginò di unire al mestiere di calzolaio quello di mercante di uccelli. Il suo piccolo stabilimento fu, dunque, ben presto, pieno di cantori dalle ali variopinte.

Ma un mattino, di buon'ora, prima che fosse incominciato il lavoro, Joe, ascoltando i gorgheggi della tribù canora, non potè a meno di rimaner sorpreso dalla diversità ch'esisteva fra il canto dei liberi ospiti dei boschi e quello degli uccelli rinchiusi in gabbia. In quel momento, uno di questi, notevole pel suo canto, faceva udire accenti così pietosi, che Joe se ne sentì commosso e s'affrettò a prendere una eroica risoluzione.

Poteva egli, che amava tanto la campagna, essere così crudele verso quelle piccole creature che l'amavano quanto lui?

La sera del sabato seguente, Joe prese un biglietto di andata e ritorno per una stazione molto lontana e partì con una immensa gabbia nella quale stavano rinchiusi i suoi uccelli. L'indomani mattina, di buon'ora, si diresse verso un boschetto che gli era noto, aprì la porta della gabbia e restituì la libertà ai piccoli prigionieri. Quindi riempì la gabbia con una bella raccolta di pianticelle, e così diventò Joe il mercante di fiori dei campi. Ma le pianticelle appassivano malgrado le sue cure; l'aria soffocante di Londra le faceva perire. Perciò Joe sospirava il momento in cui avrebbe potuto emigrare nel paese de'suoi sogni, col prodotto de'suoi guadagni che rapidamente si accumulavano.

Tale era e tale è ancora Joe Pippit, nel momento in cui lo presentiamo al lettore.

Egli conversa con una giovinetta, Rachele Peace, saggio rarissimo del suo sesso, al modo stesso che la pianta da lui aggiunta alla sua raccolta era una delle più rare. Come lei, Rachele è tutta raggiante di vita, di grazia, di splendore; la pianta si agita sul suo fragile stelo e la giovinetta sfiora il suolo con due piedini che sostengono un grazioso corpicino. Arrestiamoci un istante davanti a que' piedini per offrir loro il tributo della nostra ammirazione. I capelli neri di Rachele Peace cadono inanellati sulle sue spalle; le sue sopracciglia armonizzano colle lunghe ciglia nere, che proiettano l'ombra sull'occhio ardente; le fresche guancie hanno il colore delle rose. Dev'essere ben invulnerabile colui che non si lascia cattivare dal suo sorriso. Quel volto è forse alquanto infantile, ma Rachele Peace è semplice non meno che bella; non può dunque essere civetta.

Rachele Peace appartiene alla setta dei quaccheri, la cui legge le impone di vestire modestamente e di dar sempre del *tu*. La semplicità di questo linguaggio aggiunge una nuova attrattiva alla giovinetta. Essa conosce Joe e lo apprezza, perchè come lei ama le bellezze campestri.

Passando presso il cimitero, Rachele aveva udito questa esclamazione dolorosa: *Mia madre! mia madre!* e quel grido aveva ridestato il suo dolore, giacchè anch'essa aveva perduto la madre. Parlava a voce bassa con Joe, guardando da lungi l'incognito con dolce commiserazione. Quando finalmente si allontanò dopo un lungo intervallo, durante il quale lo straniero era rimasto nel medesimo atteggiamento, pregò Joe di avvicinarsi a lui e di recargli qualche conforto.

(*Continua*)

ma furono ben tosto scoperti ed arrestati dai Reali carabinieri colle armi indosso ancora intrise di sangue.

Nel pomeriggio del 31 dicembre stesso, mentre un carrettino tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borello, furono da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto esplosi quattro colpi d'arma da fuoco contro gli stessi tre individui, uno dei quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente. Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione delle stragi premeditate dagl'internazionali contro i repubblicani, che ebbero il loro principio in Mercato Saraceno la sera del 29 dicembre stesso.

Ed una effettuazione dei molesimi inconsulti e fieri propositi si ebbe nella sera del 1° gennaio corrente nel villaggio di S. Carlo sulla indicata strada provinciale da Mercato Saraceno a Cesena; nella qual sera, in un conflitto avvenuto fra internazionalisti e repubblicani, vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da fracassargli tutta la testa e renderlo perfino irriconoscibile.

Uno dei giudici istruttori del tribunale di Forlì, con un sostituto procuratore del Re, trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Crescentino

L'ing. Lucca, la cui candidatura abbiamo vivamente raccomandata, indirizzò la seguente lettera agli elettori del collegio di Crescentino:

La spontanea offerta di molti fra voi, avvalorata dall'appoggio del vostro ex-deputato gen. Bertolè-Viale, e di illustri e benemerite Associazioni, mi fa ardito di aspirare all'altissimo onore di rappresentarvi in Parlamento.

A voi pertanto mi presento, in nome di quella fede politica che pel vostro collegio è tradizione gloriosa. Essa è la fede politica professata da quegli illustri patrioti, che, stretti al trono della leale e gloriosa Monarchia Sabauda, seppero, colla prudenza audace del senno, consacrare le secolari aspirazioni degli italiani; è la fede politica di coloro che nel rigoroso rispetto alle leggi, vogliono lo sviluppo progressivo e la prosperità della patria, e delle sue libere istituzioni; di coloro, che, difensori dei diritti di tutti, da tutti reclamano lo scrupoloso adempimento dei proprii doveri.

Anch'io credo necessario che si formi in Parlamento una falange compatta e potente fra quanti amano sinceramente la Patria ed il Re. — E mentre oggi perfino nelle questioni amministrative, si insinua nociva l'influenza della politica, io, se avrò l'onore di rappresentarvi, non ispirerò mai il mio voto ad una gretta e sterile opposizione sistematica e partigiana.

Nelle più gravi questioni politiche e finanziarie mi studierò di essere interprete dei vostri diritti e dei vostri bisogni. Invocherò io pure, in nome dell'eguaglianza e della giustizia, l'allargamento del diritto elettorale; ma non per creare un invadente predominio delle grandi città, bensì perchè anche a voi, laboriose popolazioni agricole, sia assicurata la libera e piena espressione della vostra volontà. — Propugnerò eziandio un più regolare assetto del pubblico erario, ma in modo che non vengano mai perturbati i vostri interessi, che, nei Consigli della provincia ho potuto anche meglio conoscere ed apprezzare.

Elettori!

Io non aspiro che all'onore di servire il mio paese, e mi chiamerò fortunato se, coll'appoggio vostro, potrò dedicare all'Italia ed a voi la mia operosità disinteressata ed indipendente.

Ingegnere PIETRO LUCCA.

I CORPI DI REATO

Dal ministero della giustizia fu indirizzata la seguente circolare alle Procure generali e ai procuratori del Re:

Roma, 30 dicembre 1880.

Con la circolare del 13 novembre 1879 di n. 811 questo ministero diede istruzioni circa le armi e le materie esplodenti confiscate; e stabilì fra l'altro, al n. 9, che le norme indicate nei precedenti numeri per le armi dovessero parimenti osservarsi per le polveri da sparo, le munizioni ed ogni altra materia esplodente.

Intanto il numero dei depositi delle materie esplodenti essendo aumentato in modo che nei magazzini a ciò adatti non vi è posto sufficiente e sicuro per conservarle; e dall'altra parte, potendo esse, per la loro stessa natura, o per la difettosa loro composizione, od anche per il loro deterioramento, essere cagione di gravi accidenti, tanto più quando siano consegnate in pacchi suggellati, ovvero in recipienti chiusi; per questi motivi l'onorevole signor ministro della guerra mi ha proposto che le materie esplodenti, testo che sono depositate nei magazzini di artiglieria, colle necessarie cautele siano immediatamente distrutte, se non sia prudente conservarle.

Attese le ragioni e la proposta accennata, io stimo opportuno di disporre che, appena il sequestro di tali materie è denunziato al magistrato competente, egli senza indugio le sottoponga a perizia, giusta l'art. 148 del Codice di procedura penale per i corpi di reato che possono alterarsi o corrompersi; e che dopo ne ordini il deposito nei magazzini di artiglieria, affinchè ivi siano, se ne è il caso, distrutte.

Con tale norma io credo che, mentre si adempie il disposto della legge, si ovvia agli infortunii che altrimenti potrebbero accadere.

Pel Ministro
ROMGHETTI.

LA NAVIGAZIONE DEL DANUBIO

Telegrafano da Bucarest, 2, al *Times*:

« Il segreto venne serbato si scrupolosamente intorno ai risultati della discussione sulla navigazione del Danubio, che nulla è ancora traspirato nel pubblico. Però sono in grado di dar le comunicazioni autentiche sulle idee manifestate in seno della Commissione intorno all'*avant projet* austriaco. Al principio delle discussioni, il colonnello Siborne, delegato inglese, dichiarò ch'egli aveva per istruzione di proporre che, nel caso in cui una Commissione ripuaria dovesse essere stabilita pel tratto del fiume fra Galatz e le Porte di ferro, i suoi poteri cessassero nello stesso tempo di quelli della Commissione europea pel fiume al disotto di Galatz. A questa proposta, evidentemente ragionevole, del governo inglese, il barone de Haan, delegato austriaco, si oppose vivamente con un lungo discorso, in cui cercò di distruggere il sospetto che l'Austria nutrisse segreti disegni, e sostenendo il suo *avant-projet*, per giustificare la sua domanda, piuttosto singolare, di possedere un voto preponderante nella Commissione che doveva regolare la navigazione in una parte del fiume, in cui essa non aveva alcun possedimento territoriale; e finalmente per provare che sarebbe nell'interesse generale se l'*avant-projet* fosse stato adottato nella sua forma originale.

« Il delegato dell'Italia si mostrava pure disposto ad appoggiare la proposta austriaca. Il sig. Barrere, delegato francese, riserbando l'azione definitiva del suo governo sull'*avant-projet*, ammise che la proposta austriaca poteva essere adottata. Il commissario russo dichiarò di non aver alcuna obbiezione alla proposta d'istituire la Commissione ripuaria (Questo è un'altro sintomo del riavvicinamento recentemente avvenuto fra la Russia e l'Austria). Il colonnello Pencovich, delegato di Rumenia, respinse *in toto* l'idea d'una Commissione ripuaria, dichiarando che non ve n'era alcuna necessità.

« La Bulgaria e la Serbia si opposero esse pure all'*avant projet*. « L'adesione della Russia ai desiderii dell'Austria su tale quistione è una sorpresa pei suoi recenti alleati del litorale del Danubio, i quali si trovano inaspettatamente privi d'un ausiliario potente, sul quale avevano fatto conto. L'Inghilterra in tal modo si trova alla testa dell'opposizione al progetto austriaco.

« Prevale presso qualche governo l'idea sbagliata che il trattato di Berlino stipuli esplicitamente la nomina d'una Commissione ripuaria fra Galatz e le Porte di Ferro; invece non v'ha l'ombra di fondamento in questa asserzione sostenuta con tanta energia dall'Austria e da coloro che la appoggiano. Il trattato dice solamente che gli Stati ripuari saranno rappresentati nella Commissione europea che regolerà la navigazione di quella parte del Danubio. Quindi la costituzione della Commissione proposta nell'*avant-projet* alla Commissione europea è semplicemente un'idea del governo di Vienna. »

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Vienna del 4 annunziano che il governo ha revocato il divieto ch'era stato posto dalla luogotenenza di Linz all'adunanza dei contadini dell'Austria superiore che deve aver luogo in quella città il 10 corrente.

— A Praga i professori tedeschi dell'Università preparano una memoria contro i tentativi che si fanno per surrogare in tutte le materie d'insegnamento la lingua czeca alla tedesca.

GERMANIA. — La semi-ufficiale *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 2, fa le seguenti considerazioni sui rapporti internazionali al principio del nuovo anno: « Si può constatare con soddisfazione che l'accordo europeo ha felicemente superato parecchie dure prove che dovè sostenere e che il mondo, il quale ha d'uopo di pace, fa assegnamento sulla continuazione della medesima per poter raggiungere i grandi scopi della prosperità universale.

L'articolo conchiude dicendo che la nazione chiede che vengano promossi i suoi veri interessi e si cura poco della politica dei partiti.

— Intorno ai risultati ottenuti coi fucili a ripetizione Loewe presso il battaglione bersaglieri della Guardia, venne ormai inviata una relazione al principe imperiale; il generale von Gross comandante il 3° corpo d'armata farà il rapporto all'imperatore.

— La notte di S. Silvestro è passata a Berlino tranquillamente; gli agenti di polizia repressero sul nascere tutti i tentativi di disordine.

Anche il capo d'anno, malgrado la gran folla, non ebbe luogo alcun disordine.

— La presidenza della polizia di Berlino ha sequestrato una poesia intitolata « La tomba di Ottensen » che si vendeva a benefizio dei socialisti espulsi da Amburgo.

MONTENEGRO. — Un dispaccio da Cettinje 3 alla *Deutsche Zeitung*:

« Derwisch pascià fa trasformare in grandi piazze d'armi Tusi e Kuia Kelmis; fu già posta una guarnigione di tre battaglioni in ciascuna di queste città. Furono così istituite colà anche delle stazioni telegrafiche.

Oltre allo scopo di fortificare i confini contro il Montenegro, questi provvedimenti sarebbero diretti contro la Lega albanese che agita nuovamente fra le popolazioni montanare contro la Porta.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli 28 alla *Politische Correspondenz*:

« Il giorno dopo che fu tenuto il Consiglio dei ministri, in cui venne deciso di non accettare l'arbitrato, un dignitario del palazzo si espresse nel modo seguente: « Si osa parlarci di arbitrato! Ciò significa che si vuole porre sulla stessa linea il Califfo ed il Re di Grecia. Se (ciò che è impossibile) il Padiscià consentisse a questa umiliazione, la voce della nazione musulmana gli ricorderebbe ben presto ciò che esigono il suo dovere e la sua dignità. » Queste parole sono incontestabilmente l'eco fedele di quanto venne detto nel Consiglio dei ministri. Anche la decorazione conferita al sultano dal signor Grévy è ormai dimenticata; anzi taluno ne parla come di un'ipocrisia di calcoli egoistici. »

— Leggiamo nella stessa corrispondenza:

« La missione inviata dal bey di Tunisi è qui arrivata, e fu accolta con molta cordialità dal sultano. I dispacci del primo ministro del bey segnalano le minaccie e violente usurpazioni della Francia, la sua ingerenza negli affari interni della reggenza ed i passi intrapresi da una Società francese per acquistare le immense proprietà di Khaireddin-pascià. Si chiede alla Porta d'intervenire per mettere un freno alle prepotenze della Francia, ed a questo scopo si fa la proposta di dare al vecchio bey una forza ausiliare, una specie di vicerè, il quale potrebbe essere un tunisino, un ex-ministro del bey, ovvero un alto personaggio turco, a scelta del sultano. La stampa ufficiosa tutta insiste presso il governo ad agire al più presto onde rendere vani gl'intrighi della Francia. »

ROMA

Ricevimento. — Stamane il Consiglio accademico della R. Università di Roma, preseduto dal Rettore prof. Onorato Occioni, fu ricevuto dall'on. ministro della pubblica istruzione, il quale gli si mostrò assai grato e della visita e degli augurî.

L'onor. Baccelli espose ai suoi colleghi dell'Università di Roma le idee che intende di concretare in un disegno di legge sopra gli Atenei e che si compendiano sostanzialmente in questi tre punti: libertà disciplinare, libertà amministrativa, libertà scientifica. L'on. ministro espresse al Rettore ed al Consiglio accademico la speranza ed il desiderio di trovare in essi aiuto e cooperazione nell'opera sua.

Roma al Re. — Il giorno 9 di questo mese, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il ff. di sindaco e la Giunta si recheranno, in forma privata, al Pantheon, e deporranno, a nome di Roma, una corona sulla tomba del Padre della Patria.

Abbiamo detto « in forma privata. » La ragione di ciò sta nella circostanza che i funerali solenni saranno celebrati in quel tempio il giorno 15 di questo mese.

Rallegramenti. — Sappiamo che il ff. di sindaco, comm. Armellini, ha indirizzato una lettera al comandante le guardie daziarie per rallegrarsi della felice operazione eseguita testè a proposito della scoperta del tunnel dei contrabbandieri. Quella lettera sarà posta all'ordine del giorno e comunicata a tutte le guardie.

Frane e ferrovie. — Una frana del volume di circa mille metri cubi cadde sulla strada ferrata, in prossimità del casello 72, fra le stazioni di Porretta e Pracchia, ingombrandola.

In conseguenza di ciò rimane impedita la circolazione dei treni, la quale, fino a che non riuscirà possibile di effettuare il trasbordo, sarà limitata come segue:

Sospesi tutti i treni diretti fra Firenze e Bologna, eccetto quello n. 6, che verrà effettuato fino a Pistoia;

Sospesi i treni 57 e 58 fra Pistoia e Bologna, e quelli 54, 62, 55 e 60 fra Pistoia e Porretta.

Oltre di ciò, e fino a nuovo avviso, le corrispondenze per l'Alta Italia e per l'estero, che seguiranno la via di Firenze, terranno invece quella di Falconara.

All'Università. — L'adunanza che gli studenti dovevano tenere mercoledì mattina per nominare una rappresentanza ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon è rimandata a oggi, venerdì, a ore 3 pom.

Gli studenti la rinviarono, affinchè sia maggiore il numero degli intervenuti e la loro deliberazione corrisponda, anche pel numero dei votanti, al sentimento di affettuosa reverenza che la gioventù studiosa romana professa alla venerata memoria del Gran Re.

Un regalo della befana. — Un canestraro in via dei Canestrari, fu colpito da uno sconosciuto alla testa con una tromba di latta, causandogli una lesione sanabile in 12 giorni.

Ribellione e ferimento. — In via dei Giubbonari, un muratore ed uno stagnaro erano venuti a rissa tra loro; un'appuntato di P. S. intromessosi per sedarla, venne fatto segno dai due litiganti a violenze, percosso con calci e pugni, e per sopramercato, ricevette pure alcuni colpi di lima, che però non gli produssero grave danno.

I due prepotenti furono tosto arrestati.

Furto. — Un sellaio si recò ieri mattina nella stalla di un vetturino, in via del Governo vecchio per vendergli una pettiera di cavallo; effettuata la vendita per lire 1 50, partendo involò un finimento completo del valore di lire 35. Accortosene in tempo il proprietario lo fece arrestare.

Trasferimento. — Il circolo nazionale che attualmente risiede al palazzo Sabino in via delle Muratte, ha, nell'ultima assemblea generale, deliberato di trasferirsi al palazzo Nedekind in piazza Colonna.

Pellegrini cattolici. — Ieri i pellegrini italiani giunti in Roma, si recarono alle 8 ant. nella basilica di S. Pietro ed assisterono ad una messa celebrata per essi, dopo la quale si sono comunicati. Verso il mezzogiorno furono ricevuti in udienza dal Papa nella sala del trono.

Nel resto della giornata andarono alla spicciolata a visitare alcune principali chiese della città.

Molti dei pellegrini, che ascendono ad un migliaio circa, appartengono al clero.

Atti della Prefettura. — Il prefetto comm. Gravina ha diretto ai sindaci della provincia una circolare nella quale li invita a volere inviare nel più breve termine gli elenchi annuali dei contribuenti al Monte delle pensioni pei maestri elementari della provincia, affine di evitare che si debba poi fare ai maestri tutta in una volta la ritenuta di più mesi sul loro stipendio, che sarebbe loro troppo gravosa.

Funzioni sacre. — Nella chiesa di S. Andrea della Valle ieri si celebrarono messe in diversi riti. Alla mattina e nelle ore vespertine si pronunciarono discorsi in varie lingue.

Grandissimo numero di stranieri assisteva alla cerimonia religiosa.

Visita di congedo. — L'on. ministro dell'istruzione pubblica, prof. Guido Baccelli, si recò ieri nella sala di clinica presso l'Ospedale di S. Spirito per congedarsi da' suoi scolari.

Morto lapidato. — Il 4 del corrente, nelle ore pomeridiane, certo Iannilli Orlando, di anni 20, pastore del comune di S. Gregorio da Sassola, sorpreso il buttero Panardi Santo, di anni 15, che faceva pascolare abusivamente delle vaccine in un campo di detto territorio allo Iannilli affidato per la sorveglianza.

Non ascoltando ragioni, si mise a scagliargli contro alcune pietre, una delle quali avendo colpito nel capo il povero Panardi, lo fece stramazzare a terra, ove poco dopo spirò. Il lapidatore si dette alla fuga, ed è sino ad ora irreperibile.

A piazza Navona, due osti ed un muratore vennero arrestati in un casotto di vedute, perchè provocarono disordini. Al momento dell'arresto, essi si ribellarono alle guardie, che però poco dopo se ne impadronirono.

Zitti, zitti, piano, piano. — Mercoledì sera, alle 11, sul palcoscenico del teatro Goldoni, e senza che il pubblico si accorgesse di nulla, nacque una lite, quindi una rissa, per gelosia di donne, tra un ebanista, un facchino ed un negoziante di vetture. Nella lotta l'ebanista riportò una ferita alla testa per colpo di bastone, ed il negoziante una lesione di coltello, guaribili ambedue in 12 giorni. Il facchino, autore, a quanto dicesi, delle dette ferite, venne arrestato poco dopo fuori del teatro.

Conferenze alla Palombella. — La Società per l'istruzione scientifica letteraria e morale della donna incomincerà ad avere le conferenze domenica prossima 9 e il conte Terenzio Mamiani inaugurerà la sua sul tema « Commemorazione di Vittorio Emanuele il giorno 16 corrente Il prof. Luigi Morandi tratterà: « Della teoria manzoniana e della sua applicazione al vocabolario ed allo scrivere. »

Il 20 detto mese il prof. Attilio Brunialti parlerà sull'argomento « Una regina assoluta: Caterina di Russia. »

Il 23 il prof. Morandi proseguirà lo stesso tema della teoria manzoniana.

Il 27 il prof. Brunialti terrà la sua conferenza sull'argomento « Una regina costituzionale: Vittoria d'Inghilterra » e il 30 sarà tenuta dal prof. Morandi l'ultima sua conferenza sulla teoria manzoniana.

Nel mese di febbraio, il giorno 3, il prof. deputato Rocco De Zerbi parlerà delle Donne di Dante, e il prof. Angelo De Gubernatis terrà quattro conferenze i giorni 6, 10, 13, 17 detto mese sul tema « Dei monumenti indiani. »

Le conferenze di 1 marzo e dell'aprile saranno tenute dagli illustri Minghetti, Bonghi, Mamiani, Correnti, Berti, Forri, Bosio, Chiappini ed altri.

A suo tempo pubblicheremo il programma delle materie che verranno da essi trattate.

Il Consiglio direttivo della Società per l'istruzione scientifica letteraria e morale della donna, presieduta onorariamente da S. M. la Regina, e composta delle signore Teresa De Gubernatis ved. Mannucci, presidente effettiva, contessa Laura Gambo-Borgia, cassiera, Albertina Griffini, segretaria, principessa Falconieri Carpegna, marchesa Giuseppina Alfieri Cavour, marchesa Luigia Visconti Venosta, marchesa Faustina Guiccioli, contessa Giuseppina Ghilieri, donna Laura Minghetti, Rachele Farina, Sofia Berti, Paolina Bosio, Elisa Montiroli, Francesca Costa Castellani, Luigia Pericoli Polveroni.

Borseggi. — Una guardia municipale in via della Colonna arrestò un fruttaiuolo, sorpreso in flagrante borseggio del portafogli ad un signore.

Il mariuolo, all'atto dell'arresto, con incredibile destrezza, fece sparire il detto portafogli, senza che si potesse scoprire come e dove lo avesse nascosto. Poco dopo presentaronsi alla questura i due fattorini pubblici, Cenna Antonio e Ciocca Giuseppe, consegnando il portafogli da essi rinvenuto nel carretto che conducevano all'atto dell'arresto del borsaiuolo.

Anche un calzolaio, in piazza Navona, fu arrestato, perchè sorpreso tentando un borseggio ad una signora. Perquisitolo, gli si rinvenne in una tasca, un foglio di via, dal quale si rilevò essere egli giunto da poco tempo dal domicilio coatto, e non presentatosi in questura, contravvenendo così alla legge di P. S.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 1° e 2 gennaio 1881:

Nati 35, compresi 2 nati-morti.
Morti 24, dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Petrosemolo Marianna fu Filippo, d'anni 57 — Tramontini Giovanni fu Francesco, 77 — Politi Santa vedova Nolfi, 64 — Ponti Maria in Cosmelli, 61 — Mirani Enrico fu Luigi, 41 — Rosli Luigi fu Giuseppe, 67 — Zivoli Domenica vedova Carrapia, 84 — Folchieri Maria fu Giuseppe, 66 — D'Orazi Luisa in Adriani, 40 — Vanni Teresa in Olivieri, 75 — Morelli Assunta di Luigi, 25.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
6 gennaio 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	764,0	piovoso	—	4,7	3,5
Domodoss.	763,5	piovoso	—	4,5	2,0
Milano	762,4	piovoso	—	5,2	4,2
Venezia	762,3	tutto cop.	agitato	12,0	9 2
Torino	762,0	tutto cop.	—	4,0	3,0
Parma	762,7	piovoso	—	5,7	4,0
Modena	762,8	piovoso	—	6,2	2,0
Genova	761,3	3/4 cop.	calmo	9 8	7,8
Pesaro	761,4	piovoso	l. mosso	13,7	10,4
Porto Maurizio	762,5	sereno	mosso	11,3	6,1
Firenze	761,1	piovoso	—	14,5	9,2
Urbino	762,2	nebbioso	—	12,3	8,5
Ancona	761,3	tutto cop	tranq.	14,0	11,7
Livorno	761,3	tutto cop.	agitato	16,0	9,6
Città di Castello	760,0	tutto cop.	—	13,0	7,2
Camerino	761,3	piovoso	—	12,6	8,2
Aquila	760,7	tutto cop.	—	10,8	7,8
Roma	760,4	tutto cop.	—	16,0	11,8
Foggia	761,5	tutto cop.	—	15,4	9,6
Napoli	760 6	piovoso	agitato	15,0	12,7
Potenza	762,5	tutto cop.	—	12,0	7 0
Lecce	763,7	piovoso	—	13,7	12 2
Cosenza	763,3	tutto cop.	—	16,0	6,2
Cagliari	763,0	1/2 cop.	calmo	16,5	7,5

DOCUMENTO STORICO

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera dell'on. deputato Massari, che ci pare utile riprodurre:

Carissimo *Fanfulla*,

I giornali italiani riproducono dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la notizia della esistenza di una lettera scritta dal nostro Re Vittorio Emanuele al Papa Pio IX pochi giorni prima dell'ingresso delle truppe italiane a Roma. Non credo di mancare a nessun riguardo, affermando che quella notizia non è punto una novità, e che non era d'uopo che l'autorevole diario tedesco ne porgesse contezza agli italiani. Il fatto del quale si tratta è stato narrato per la prima volta da me nella *Vita di Vittorio Emanuele* divulgata nel 1878.

Trascrivo in proposito le mie parole che ognuno potrà leggere a pagina 518 della terza edizione:

« Mentre il generale Cadorna riceveva le sue istruzioni, partiva da Firenze per Roma il conte Gustavo Ponza di San Martino, senatore del regno, latore di una lettera del Re al Pontefice, nella quale « con affetto di figlio, con la fede di cattolico e con animo di Re e di Italiano » gli esponeva francamente la condizione delle cose, lo esortava a capacitarsi della necessità dei tempi, gli annoverava i motivi che imperiosamente gli avevano prescritto di pigliare quella decisione, e gli dava le più ampie assicurazioni rispetto alla indipendenza dell'autorità spirituale. Questa lettera, che era un messaggio officiale, e che perciò fu argomento di deliberazioni nel Consiglio dei ministri, *non fu la sola*.

« Vittorio Emanuele fece pervenire per mezzo sicuro a Pio IX un'altra lettera di indole affatto confidenziale, nella quale avvalorava maggiormente ciò che nell'altra diceva, e supplicava il Pontefice a non suscitare conflitti ed a non prolungare con una inutile resistenza una condizione di cose perniciosa ad un tempo alla religione ed all'Italia. Gli narrava quali fossero le disposizioni della pubblica opinione in Italia, e come egli stimava suo debito di soddisfare, nell'interesse dell'ordine, della Chiesa, dell'Italia, le aspirazioni nazionali. Gli dimostrava quanto sarebbe stata più utile, più efficace, ed in pari tempo più decorosa al Pontefice ed alla Chiesa la protezione delle armi italiane. Gli dichiarava di essere alienissimo dal pensiero di arrecargli dispiacere e di amareggiare i suoi vecchi giorni; essere pronto perfino ad abdicare, ma il di lui successore non potersi regolare diversamente da ciò che egli faceva. La impressione prodotta da quella lettera sull'animo di Pio IX non fu lieve. »

Io spero, caro *Fanfulla*, che al pari di te gli altri diari italiani vorranno concedermi il favore, che alla loro cortesia richieggo, di voler divulgare nell'interesse della verità questa mia lettera.

Tuo aff mo
G. MASSARI

Roma, 4 gennaio 1881.

BIBLIOGRAFIA

La fisiologia del sistema nervoso nelle sue relazioni coi fatti psichici, del dottor Mario Panizza, primo assistente alla cattedra di clinica medica nella R. Università di Roma. Seconda edizione, Roma, libreria Alessandro Manzoni, 1881.

Concetto nuovo e ardito ci è sembrato quello che mosse il dottor Mario Panizza a scrivere questo libro. Altri ne potrà, forse, contrastare la verità ma nessuno, a nostro avviso, potrà negare di vedervi il suggello di una mente valorosa. Il che costituisce sempre un pregio, in qualsivoglia tempo, e segnatamente oggi, che il pensiero umano è molto industre, senza tuttavia cessare, per lo più, di essere molto pedestre. Tre osservazioni, che si è costretti a fare a prima giunta, vengono subito alla mente del lettore e lo colpiscono: 1° la vasta ed esatta cognizione della storia della fisiologia che il dottor Panizza mostra di avere e per la quale il suo pensiero ed il generale andamento di esso acquistano una certa elevatezza non solita a riscontrarsi nei lavori scientifici; 2° la moltitudine immensa dei fatti che l'autore mette innanzi al lettore e nei quali si ha per così dire la storia della scienza fisiologica, de' suoi graduali progressi, della parte avutavi da ciascuno dei grandi maestri; perchè il dottor Panizza li conosce tutti e ne sa a perfezione le opere più o meno fortunate; 3° il metodo critico, col quale procede il dottor Panizza nell'esame dei fatti scientifici, nell'indagine delle origini delle ipotesi a cui essi fatti sembrano aver dato luogo, mentre in realtà codeste ipotesi hanno ben altra origine. I risultati a cui perviene l'autore e il metodo col quale vi perviene, sono così intimamente congiunti fra loro che non ci è dato di scinderli. Chi dice metodo, dice risultati; e viceversa. Salvochè, come nuovi affatto e arditissimi sono i risultati, così nuovo affatto, e tuttavia profondamente scientifico, è il metodo.

Cose singolari occorrono talvolta nella storia del sapere umano! Andate ora a parlare agli scienziati di metodo critico. Vi esponete al pericolo di vederli ridervi in faccia e colla più bella allegria di questo mondo. E perchè? Il perchè è chiaro: oggi la scienza non scorge e però non ammette altro metodo obbiettivo di ricerca all'infuori dell'osservazione. L'osservazione vi dà il fatto. Ma la scienza vi dà ancora la legge. E come a questa si perviene coll'induzione o colla congettura, secondo che la legge è certa od ipotetica, così, data l'ipotesi, non è egli naturale, che tra gli scienziati stessi siavi chi ricerchi se l'ipotesi è veramente il prodotto dell'esperienza, od anzi l'effetto di un pregiudizio? se essa scaturisce dai fatti, o sembra scaturire da questi e in realtà proviene d'altronde? Importa quindi assai alla scienza, non solo il riscontro dei fatti osservati, ma anche, anzi sopratutto, il riscontro della base delle induzioni o congetture e dei risultati scientifici di questa e di quelle. Il primo riscontro si fa col metodo sperimentale; ma il secondo riscontro, che, se non è il più importante per gli effetti suoi obbiettivi, è però il più ragguardevole, sia per il vigore della mente che richiede in chi lo intraprende, sia per la dignità del sapere a cui esso conduce, si fa col metodo critico. Ora il dott. Mario Panizza ci offre un saggio di questo metodo critico, che egli applica alla fisiologia del sistema nervoso. Il suo lavoro non si distingue tuttavia soltanto per l'ammirabile spirito critico; chè qua e là ci riferisce ancora sperimenti suoi originali e degni di nota, come a pag. 52-53, a pag. 124-125, a pagina 144, a pag. 167-168.

Questi sperimenti originali sono, però sommersi in un mare di fatti osservati dalla moltitudine dei fisiologi di ogni tempo e nazione. Noi li abbiamo visti, perchè li abbiamo cercati. Potrebbe nondimeno intervenire al dottore Panizza che passassero inosservati ad altri lettori; come potrebbe anche intervenirgli che coloro i quali fanno consistere tutto il lavoro scientifico nell'osservazione e non hanno nè potrebbero mai avere la più lontana idea della parte costruttiva, organica di questo lavoro, respingessero il metodo suo critico e lo attribuissero alla loro volta all'influsso degli studi filosofici sopra la mente dell'autore e di questi studi movessero all'autore rimprovero come di un errore e di una colpa. S'aspetti tutto, ma di nulla si lagni l'egregio Panizza; perchè apparecchiati ad ogni evento, ad ogni attacco, ad ogni molestia, ad ogni danno, e pronti alla difesa e insieme alla offesa, in ogni giorno, in ogni ora, debbono essere gli uomini, quando, colla coraggiosa baldanza d'una ragione profondamente convinta, osano affrontare colle sole loro armi un esercito intero insorgendo contro ad opinioni antichissime ed oggi ancora universalmente dominanti. Da questa lotta, che si farà in Italia ed altrove, dovunque sia al presente maggiore e più vivo il movimento degli studi fisiologici, noi non sappiamo, nè potremmo prevedere, come ne debba uscire il dottore Panizza. Questa prescienza non appartiene che al fisiologo. Ma il metodo suo avrà, di ciò siamo certi, imitatori, perchè, mercè del suo esempio, sorgerà la speranza, e non senza fondata ragione, di raccoglierne copiosissimi e inaspettati frutti.

Che cosa ha fatto il dottore Panizza in questo suo lavoro? L'illustre Brown-Séquard disse: « Se le dottrine relative alle azioni normali e morbose dei centri nervosi sono false, è evidentemente della più alta importanza il trovare come esse abbiano potuto introdursi, propagarsi e sopratutto sussistere per tanti secoli. » Il Panizza soggiunse: « Oh, non si potrebbe forse, incominciando da questa seconda indagine, cioè ricercando come le dottrine predette si siano introdotte, propagate, ecc., pervenire a conoscere se queste dottrine siano veramente figlie dell'esperienza, risultato dell'osservazione, conseguenza di fatti, o non piuttosto conseguenze di remotissimi pregiudizi? »

Detto, fatto. Egli si mise all'opera. Quale governo egli abbia fatto de' suoi studi e quale sia la condotta dell'opera sua che abbiamo finito ora di leggere e di capire,

non senza qualche fatica, essendo la mente del Panizza così fatta che il pensiero suo talvolta non giunge a perfetta gestazione, non potremmo narrare qui, perchè troppo lungo sarebbe il racconto. Consideriamone soltanto i risultati. I quali sono due:

1. Non fondato nell'esperienza, ma proveniente dal preconcetto di un centro o psichico o fisico, è la doppia trasmissione delle impressioni sensitive e degli impulsi motori della volontà; l'anatomia non trova nel sistema nervoso le condizioni richieste dal meccanismo della doppia trasmissione; la fisiologia non trova nel sistema nervoso le condizioni richieste dal meccanismo della doppia trasmissione; in fine, non vi sono fatti che si possano addurre a prova della doppia trasmissione.

2. Le dottrine che muovono dal postulato delle impressioni che gli oggetti esterni fanno sugli organi dei sensi, non hanno alcun valore sperimentale e obbligano la scienza ad uscire dall'esistenza.

Ciascuno di questi due risultati presuppone lunghissimi e pazienti studi, che si possono vedere istoriati nel libro del dott. Mario Panizza, e discussioni altrettanto dotte quanto profonde. Noi avremmo desiderato di offrirne il compendio ai lettori che più si dilettano di codeste importanti ricerche. Ma vi abbiamo dovuto rinunziare, perchè la scarsezza dello spazio ci costringe, nostro malgrado, alla brevità. Prima di smettere di scrivere, dobbiamo però rallegrarci coll'egregio autore dell'opera sua, la quale comunque sia giudicata dalla scienza, ne sarà nonpertanto lodata a cagione dell'arditezza del concetto e della novità del metodo.

Luigi Landolfi. « Il taccuino per mia figlia Maria. » Seconda ediz. — Napoli e Roma presso l'editore Detken.

« Circa la estensione del servizio economico sulle linee secondarie della rete ferroviaria dell'Alta-Italia. » Relazione al Consiglio di amministrazione del signor Bonasso — Milano, stab. Civelli.

Antonio Morselli. « Per passatempo. », Versi. — Pesaro, tip. Federici.

« La fisiologia e la scienza sociale. » Discorso del prof. Luigi Luciani. — Siena tip. Sordo-muti.

« Manuale di chimica generale e descrittiva » esposta sotto il punto di vista delle dottrine moderne del signor Teodoro Swarts, professore all'Università di Gand. Prima trad. italiana del dott. Eustachio Mingioli. Vol. I — Napoli e Roma presso Enrico Detken.

« Il movimento artistico-industriale in Inghilterra, nella Francia e nel Belgio. » Relazione dei signori principi Baldassare Odescalchi e cav. Raffaele Erculei — Roma, tip. Eredi Botta.

« Le inondazioni sotterranee di Roma e la sistemazione del Tevere » per l'ingegnere Angelo Vescovali — Roma, tip. del Senato.

« Sulla riforma della legge comunale. » Pensieri di Angelo avv. Salini — Bovino, tip. di Raimondo Ferrante.

« Le dieci lamentazioni di Leone XIII. » Risposta di Giovanni Ribetti — Pinerolo, tip. Chiantore.

M. Viani Visconti. « Piccolo catechismo di morale ad uso delle prime classi elementari » — Milano, libreria di Paolo Carrara.

« Logica con nuovo metodo » del prof. Giovanni Caroli. Presso Enrico Detken, libraio — Roma e Napoli.

« L'inamovibilità della magistratura. » Considerazioni di Giuseppe Mirabelli — Napoli, stabilimento tipografico, palazzo della Cassazione.

« Dell'autorizzazione maritale e giudiziale nel Codice civile italiano » per l'avvocato Francesco Ciaffi — Subiaco, tip. fratelli Angelucci.

« Argentina (dramma) ed altre opere » del cav. Vincenzo Rossi-Maggi — Torino, Angelo Baglione, tipografo.

Notizie Interne e Fatti Vari

Reato di sangue. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

In Aversa si parla ancora di un reato di sangue avvenuto nella sera del 31 decorso dicembre, e del quale la causa non è ancora chiaramente nota.

Luigi Santagata di anni 25 e Carlo Farina di anni 20, amendue scrivani di quella città, nella sera del 31 dicembre si recarono nella bettola delle sorelle Cesario Marianna ed Elisabetta delle quali i due scrivani erano fidanzati.

Dopo qualche tempo i due scrivani si allontanarono da quella bettola, ma dati alcuni passi, il Santagata esplodeva una bomba-carta all'indirizzo del Farina, e questi dato di piglio ad un revolver esplodeva a sua volta un colpo contro il Santagata, producendogli una ferita che lo trasse a morte dopo due ore.

Ora la giustizia indaga per accertare tutte le circostanze dell'avvenimento.

Congresso geologico. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che l'altro giorno furono a Bologna alcuni professori stranieri appartenenti al Comitato organizzatore del Congresso internazionale geologico che si terrà l'autunno venturo in quella città.

Essi s'intrattennero col prof. Capellini intorno ai lavori preparatorii del Congresso medesimo.

Onorificenza. — S. M. il re di Baviera ha conferito al già inviato e ministro plenipotenziario italiano a Monaco, conte Rati-Opizzoni, la gran croce del Merito di S. Michele.

Un furto a Piacenza. — Leggesi nel *Progresso* del 4:

« Sul grosso furto presso gli Uffici della Congregazione di Carità abbiamo raccolte le più minute informazioni. Per ora nessun cenno, nessun filo che possa mettere sulle traccie dei colpevoli. Il furto avvenne ieri sera dalle 10 alle 12. Verso le undici infatti ed un ufficiale che abitava nel piano superiore, parve sentire un rumore insolito. Uscì sul pianerottolo si mise in ascolto, ma essendo cessato ogni strepito pensò che non vi fosse nulla di nuovo e si ritirò. Il portinaio della casa si vede che dormiva la grossa, perchè non udì nulla e sì che i ladri non potevano a meno di far rumore, avendo atterrata la porta che mette sulla via (debolissima del resto) gli usci di due camere di passaggio ed avendo sforzato la cassa forte con grossi scalpelli. Inoltre la cantina venne trovata aperta, il che si potrebbe essere una finta per sviare le traccie della polizia, oppure un modo di procacciarsi uno scampo in caso che fossero scoperti a metà della bell'opera.

Quello che è strano, si è come la porta di un ufficio di tanta importanza fosse così debole. I ladri lasciarono qua e là le traccie del loro passaggio, un pezzo di candela di sego, ed un vuoto di cassa di circa 3000 lire. »

Il vapore *Persia*. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova leggiamo:

« Un dispaccio da Livorno ci reca la notizia che il vapore italiano *Persia* della Compagnia Rubattino si è incagliato alla Meloria.

Nostre particolari informazioni ci fanno conoscere che detto vapore è incagliato nella sabbia, e che in conseguenza non corre alcun pericolo.

Furono spediti prontamente da Livorno altri vapori per alleggerirlo, e si ha ferma speranza che nella giornata possa essere scagliato. »

Re poeti. — Un dispaccio da Parigi al *Times* annunzia che il re Oscar di Svezia ha testè pubblicato un volume intitolato: « Poemi e fogli del mio giornale. »

Il re Luigi di Portogallo ha compiuto la traduzione in portoghese del *Riccardo III* di Shakespeare.

Il prodotto della vendita, sarà consacrato a scopi di beneficenza.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Palermo, 5. — Oggi parecchie centinaia di studenti, preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Giunta al palazzo reale, la dimostrazione acclamò vivamente i Sovrani, che, unitamente al Duca d'Aosta, affacciaronsi al balcone, salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto.

Al tocco, S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne il marchese Torrearsa, Collare dell'Annunziata, gli arcivescovi di Palermo e di Monreale, i senatori e i deputati, la magistratura, i generali e i capi di Corpo, l'ammiraglio e lo stato maggiore della squadra, il prefetto e il Consiglio di prefettura, le rappresentanze provinciale, comunale e dell'Università, il Corpo consolare, i capi delle amministrazioni dello Stato, il Consiglio del Banco di Sicilia e le rappresentanze delle provincie di Girgenti, Caltanissetta, Catania e Trapani.

Palermo, 5. — Questa sera, pranzo di gala al palazzo reale.

Sono invitate le principali autorità civili e militari ricevute nella giornata. Gli arcivescovi di Palermo e di Monreale scusaronsi per motivi di salute.

La grande illuminazione continuerà durante il soggiorno dei Sovrani. La città è sempre affollata ed animatissima.

Palermo, 6. — Ieri i Sovrani ricevettero pure l'Associazione dei Mille di Marsala.

MAGISTRATURA

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica numerose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti:

Con R. decreti del 19 dicembre 1880:

Drostti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Galassi cav. Andrea, consigliere della Corte di appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 9,000.

Pinelli comm. Tullio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di appello di Bologna, ed è applicato alla Corte di cassazione di Torino nei termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2.a) con lo stipendio di annue lire 7 000 e l'indennità di annue lire 1,000.

Piana cav. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di appello di Bologna, ed è applicato alla Corte di cassazione di Firenze, ne' termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2.a) con lo stipendio di annue lire 7,000 e la indennità di applicazione di annue lire 1,000.

Con Regi decreti del 2 gennaio 1881 e sentito il Consiglio de' ministri:

Pironti conte comm. Michele, procuratore generale presso la corte di Cassazione di Firenze, è tramutato a Napoli.

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di 15,000 lire.

Con Regi decreti del 2 gennaio 1881:

Castelli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Vanni comm. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma coll'annuo stipendio di lire 6,000 e la indennità di reggenza di lire 1,000 annue.

CAMBI DI GUARNIGIONE

Il ministero della guerra ha dato il seguente preavviso:

Nell'autunno del corrente anno 1881 avranno luogo, salvo imprevedibile circostanze, i sotto-indicati cambi di sede di comandi di brigata di fanteria, bersaglieri e cavalleria:

Com. della brig. Re, da Catanzaro a Firenze.
» Aosta, da Catania a Bari.
» Regina, da Bari a Udine.
» Pinerolo, da Perugia a Catanzaro.
» Como, da Ancona a Mil.
» Ferrara, da Udine a Genova.
» Parma, da Firenze a Ancona.
» Umbria, da Modena a Lecce.
» Lombardia, da Lecce a Perugia.
» Napoli, da Milano a Catania.

1.o regg. granat., da Genova a Modena.
2.o » » da Genova a Regio Em.
1.o » fanteria, da Catanzaro a Firen.
2.o » » da Monteleone a Firen.
5.o » » da Catania a Bari.
6.o » » da Caltanissetta a Bari.
9.o » » da Bari a Udine.
10.o » » da Bari a Venezia.
13.o » » da Perugia a Monteleone.
14.o » » da Spoleto a Catanzaro.
23.o » » da Ancona a Novara.
24.o » » da Fano a Milano.
41.o » » da Messina a Siracusa.
42.o » » da Siracusa a Messina.
47.o » » da Udine a Genova.
48.o » » da Venezia a Genova.
49.o » » da Firenze ad Ancona.
50.o » » da Firenze a Fano.
53.o » » da Reggio Emilia a Lecce.
54.o » » da Modena a Gaeta.
73.o » » da Lecce a Spoleto.
74.o » » da Gaeta a Perugia.
75.o » » da Novara a Catania.
76.o » » da Milano a Caltanissetta.
4.o » bersaglieri da Firenze a Palermo.
7.o » » da Palermo a Firenze.
Regg. cavalleria Piemonte Reale (2°) da Lucca a Bologna.
» Aosta (6°), da Bologna a Caserta
Regg. caval. Milano (6°), da Vicenza a Saluzzo.
» Firenze (9°), da Saluzzo a Vicenza.
» Piacenza (18°), da Caserta a Lucca.

Com. della brigata granatieri di Sardegna, da Genova a Modena.

DISPENSE MATRIMONIALI

Il *Bollettino* del ministero della giustizia, pubblica la statistica delle dispense da impedimenti civili per contrarre matrimoni, chieste al Ministero nel 1880.

Risulta che le dispense concesse furono nel 1880 N. 1586, mentre nell'anno precedente erano state 1582.

Le negate furono 1093; nel 1879 erano state 1917.

UN AMMIRAGLIATO TEDESCO A COSTANTINOPOLI

L'Agenzia Reuter ha per dispaccio da Costantinopoli, 3:

« Si assicura qui che la Porta ha l'intenzione di prendere al suo servizio un ammiraglio tedesco. »

GIULIO AXERIO

Il telegrafo ci reca una dolorosissima notizia. La notte scorsa morì inaspettatamente a Torino il comm. Axerio, direttore del Museo industriale e della Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino. È una grave perdita per il paese.

Axerio nacque in Valsesia, studiò le matematiche nell'Università di Torino, e vi si distinse per guisa che venne scelto dal governo per studiare all'estero le miniere. Al suo ritorno in patria diresse importanti miniere e fonderie nella Valle d'Aosta, e quindi nel corpo reale delle miniere gli venne affidato il servizio della Lombardia. Ivi rese alla siderurgia ed all'arte vetraria servizi importantissimi. Contribuì potentemente alla trasformazione dei forni, alla introduzione dei forni Siemens, ed al notevole progresso delle industrie minerali e metallurgiche. La sua operosità, il suo ingegno, il suo sano criterio ne fecero desiderare l'avviso in molte quistioni gravi, e la collaborazione negli studi i più serii. Il Luzzatti aveva scelto lui, insieme all'Ellena e al Malvano, a suoi collaboratori per preparare la inchiesta industriale e le nuove tariffe doganali; e nei negoziati commerciali colla Francia, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera ebbe parte principale e utilissima.

Da ultimo, volendo il governo aiutare efficacemente il progresso industriale del Piemonte, lo chiamò alla direzione contemporanea del Museo industriale di Torino e della Scuola degli ingegneri, per riescire finalmente colla sua autorità e colla sua esperienza al coordinamento degli alti studi tecnici nella studiosa ed operosissima città di Torino. Egli si era accinto all'arduo cómpito con passione giovanile. Ma la morte il coglieva non ancora quinquagenario, addolorando gravemente i molti suoi amici, tutti i ministri, e segretari generali ed alti funzionari che furono o sono in carica, e che ebbero occasione di conoscerlo e di trarre partito della sua alta capacità tecnica ed amministrativa. Più d'una amministrazione dello Stato che aveva l'abitudine di consultarlo sentirà per lungo tempo la lacuna prodotta dalla sua immatura dipartita.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 5. — Assicurasi che Comunduros, rispondendo alle ultime pratiche fatte dai rappresentanti delle potenze in favore dell'arbitrato, disse che la Grecia desidera prima di tutto di conoscere le basi dell'arbitrato e le garanzie che verrebbero date per l'esecuzione della decisione arbitrale.

Parigi, 5. — Ebbe luogo oggi il funerale di Blanqui, coll'intervento di una folla immensa.

Vi assistettero Rochefort, ed altri notabili della Comune. Si udirono poche grida di *Viva Rochefort, Viva la rivoluzione sociale!* Furono pronunziati alcuni discorsi intransigenti. Accadde un poco di scompiglio, ma nessun disordine.

Dublino, 5. — Ieri avvenne una grave sommossa a Manbrook, presso Claremorris.

La folla voleva impedire che un usciere consegnasse gli avvisi di sfrattazione ad alcuni affittaiuoli recalcitranti.

La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta.

Vi sono parecchi feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Livorno, 6. — Il piroscafo *Persia* venne rimesso a galla felicemente senza danni, e fu immerso nel bacino per subire lievi riparazioni.

Buenos-Ayres, 3. — È partito oggi per Genova il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 6. — Leggesi nel *Times*:

« Oggi nel suo discorso per l'apertura del Parlamento, la Regina dirà che il governo negozia colle potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca, e che esso nutre fondata speranza di riuscire in questi negoziati, nonchè in quelli relativi alle altre questioni, non ancora sciolte, del trattato di Berlino.

« Il discorso reale soggiungerà che l'autorità inglese deve essere ristabilita nel Transwaal, ma non verrà indicata la politica da seguirsi in avvenire.

« S. M. esprimerà la speranza di poter terminare amichevolmente la guerra con i Basutos, e dichiarerà senza riserve che l'occupazione di Candahar non è permanente.

« Quindi chiederà al Parlamento di conferire al governo poteri straordinari e annunzierà due progetti destinati a rimediare ai mali dell'Irlanda: il progetto agrario e quello delle contee. »

Dublino, 6. — Iersera, sei membri principali della *Land league* furono arrestati.

Vienna, 6. — Assicurasi che le disposizioni dei governi ottomano e ellenico riguardo all'arbitrato siano sensibilmente migliorate.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	86 87	90 95 —
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1125 —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1019 —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

VIENNA	4	5
Mobiliare	288 75	284 90
Lombarde	106 25	106 25
Banca anglo-austriaca	125 25	125 25
Austriache	278 —	277 —
Banca nazionale	812 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 36 —	9 36 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 80	46 80
Cambio sopra Londra	118 50	118 40
Rendita austriaca	74 —	73 80
» » in carta	73 02	72 95
Union-Bank	113 40	113 60
Rendita austr. nuova (oro)	88 05	88 —
Rendita ungherese nuova	110 02	109 42

LONDRA	4	5
Cons. inglese	98 15/16 a — —	98 15/16 — —
Rendita ital.	88 5/8 a — —	88 3/4 a — —
Spagnuolo	20 3/4 a — —	20 3/4 a — —
Turco	12 — a — —	11 7/8 a — —
Egiz. nuove	72 1/2 a — —	71 7/8 a — —
Ottomano (71)	73 — a — —	73 — a — —
Argento fino	51 3/8 a — —	51 1/2 a — —

PARIGI, 5 (ore 3.05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 55	86 35
» » »	85 05	84 95
» » 5 0/0	120 20	120 15
Rendita italiana 5 0/0	90 25	89 15
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	352 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 28 1/2
Banca ipotecaria	— —	635 —
Consolidati inglesi	98 7/8	98 7/8
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	12 17	12 10
Banca di Parigi	— —	1177 —
Tunisine	— —	258 —
Egiziano 6 0/0	368 —	366 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	97 3/8	96 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 5/16	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	— —	518 —
Prestito orientale russo	— —	60 5/8
Rendita austriaca nuova	76 1/4	78 3/4
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1480 —
Fondiaria	— —	620 —
Unione generale	— —	980 —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti
Per la quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50.

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione Italiana

Si pubblicherà coi primi del prossimo anno a cura della Ditta Eredi Botta, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari e disposizioni** degli uffici governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e della Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

Prezzo di associazione: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla Ditta EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi avranno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della « Gazzetta Ufficiale del Regno, » ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato ed pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita del nuovo periodico.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi: ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

BN — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

ESCURSIONE NEL CIELO

DESCRIZIONE PITTORESCA

DEI FENOMENI CELESTI

di PAOLO LIOY.

Proemio. La Terra. I Pianeti. Analogia fra la terra e gli altri pianeti. I climi, l'atmosfera, i giorni, le notti, le stagioni in Mercurio, Venere e Marte. Animali e piante che si possono congetturare adattati ai climi di Mercurio, Venere e Marte. Condizioni offerte da Giove, Urano e Nettuno alla vita organica. Lune di Giove. Piccoli pianeti. La luna e sue influenze sulla terra. Eclissi. Costituzione fisica della luna. I giorni e le notti della luna. Paesaggio lunare. Catene di monti, montagne e crateri lunari. Le comete. Luce Zodiacale. Stelle cadenti. Bolidi. Pietre e ferri caduti sulla terra dal cielo. Aeroliti fossili. Pioggia di fango. Neve di sangue. Pioggie rosse, nere, bianche, gialle. Pioggie di semi, di manna, di insetti, di rospi, molluschi, pesci. Pesci dei tremuoti e dei vulcani. Laghi e fiumi sotterranei ed animali che li abitano. Il sole. Dimensioni e costituzione fisica del sole. Macchie solari. Via lattea. Descrizione delle nebulose. Cataloghi di Stelle. Costellazioni. Stelle colorate. Stelle doppie; nuove e variabili. Periodi delle stelle variabili. La luce, messaggera celeste. L'attrazione universale. Origine degli astri. Formazione dei pianeti. Lunghezza delle epoche astronomiche. Strumenti astronomici. Gli arcani del cielo. Prospetto cronologico dell'astronomia. Spiegazione dei vocaboli scientifici.

4ª edizione riveduta e rifusa dall'autore.

Un volume di 224 pagine, con 17 incisioni e 3 tavole litografiche. — Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI

di LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI

Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.

Seconda Edizione

Un volume di 336 pag. in 4 grande a 2 colonne con 303 incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.

Seconda Edizione

Un volume di 244 pag. in 4 grande a 2 colonne con 320 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI

Sono aggiunti alcuni maravigliosi capitoli del torinese Genè intorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono adoperate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del Da Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisnieri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinoni.

Seconda Edizione

Un volume di 196 pagine a due colonne con 161 incisioni.

GL'INSETTI

Con aggiunte di M. Lessona, F. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo, e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.

Seconda Edizione

Un volume di 200 pagine a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI

Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.

Seconda Edizione

Un volume di 232 pag. a due colonne con 307 incisioni.

GLI ARACNIDI I CROSTACEI E I VERMI

di CARLO ANFOSSO

Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.

Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi e moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.

Un volume di 232 pag. a due colonne con 293 incisioni.

Ciascuno di questi volumi costa . . . . L. 4 — e legato L. 6
NE FU PURE FATTA UN' EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO
Per ciascun volume . . . . L. 6 — e legato L. 8
L'opera completa in 6 volumi . . L. 24 — e legata L. 36
Idem, nell' edizione di lusso . . . . » 36 — e legata » 48
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare » 31
» » » » » *edizione di lusso » 44*
Franchi di Posta

Quest'opera, ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia**. Due mila e trecento incisioni lo adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole e più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

CARTA FABBRICATA

in modo che non sia possibile qualunque alterazione chimica o raschiatura di quanto vi è scritto o stampato, senza accorgersene a colpo d'occhio. *Sistema privilegiato* N. Herrmann di Londra. Dirigersi per l'acquisto all'**Emporio Commerciale Internazionale**, Via S. Luigi dei Francesi n. 6. Roma — ovvero all'Ufficio Centrale per ottenere

Brevetti di Invenzione

in Italia ed all'Estero — Roma, piazza Ara Coeli n. 12.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÈ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico.

Terza edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

LE COMETE

MONOGRAFIA

DI

GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Numero della Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento Collo spazio. — 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento — .7. Le Comete periodiche. — 8. La Cometa di Encke l'Etere e 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10 Qual che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idea di Gugliemo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze delle Comete. 13. Il numero delle Comete. 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15. Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17a Teorie di 10 eplero e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 1.KTeoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall.

Un volume con 6 tavole litografiche, Lire 1 50, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE

DI D. E. DIAMILLA MULLER
Membro della Società meteorologica
e dell' Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e tessili; del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 39 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

SISTEMA Gratuito Umanitario. Inviando richiesta e doppio francobollo avrete gratuitamente 5 ambi da giuocarsi 16 settimane consecutive; coll'interesse netto del 275 per cento sul denaro speso.

Lettere e certificati pubblicati lo attestano.

Prof. Ambroise Brandsbourgeois, Posta — Roma.

ABBASSO LE OPERE PIE! Recentissima pubblicazione di *Stefano Di Rorai*.

Vendesi a L. 2, presso l'Editore Librario Alessandro Manzoni, Corso Roma, ed i principali Librai del Regno.

IL BRENNERO Note di un gita autunnale nel Trentino e nel Tirolo da **Giovanni De Castro**, con una grande incis. 50 cent. franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

AVVENTURE NELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LA STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali

DI GIOVANNI MACÈ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

AGENZIA D'ANNUNZI
DEL GIORNALE
L' OPINIONE

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

ROMA — Via del Seminario, 87 — **ROMA**

Agenti dei Principali Giornali Italiani ed Esteri

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PADOVA	Gazzetta Medica	SAN REMO	Corriere di S. Remo
ARONA	Lago Maggiore	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	»	Giornale di Padova	TORINO	Gazzetta Piemontese
ANCONA	Lucifero	FERRARA	Rivista	»	Frusta	PERUGIA	La Provincia	»	Gazzetta di Torino
»	Corriere delle Marche	»	Gazzetta Ferrarese	»	The Malta Times	PALERMO	Lo Statuto	»	L'Indipendente
AQUILA	Gazzetta di Aquila	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta News	»	Amico del Popolo	»	Gazzetta del Popolo
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	»	Gazzetta d'Italia	»	Public Opinion	»	Tempo	»	L'Unità Cattolica
ASTI	Il Cittadino	»	Il Corriere Italiano	MILANO	La Perseveranza	»	Giornale di Sicilia	»	Il Pasquino
ACQUI	Giovane Acqui	»	Il Commercio	»	Il Secolo	PARMA	La Luce	»	Bollettino Generale
BARI	Il Commercio	»	Il Ferruccio	»	La Finanza	»	Gazzetta	TRENTO	Gazzetta di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	»	L'Imparziale (Medico)	»	Il Sole	PORDENONE	Il Tagliamento	»	Voce Cattolica
»	L' Eco di Bergamo	«	Il Sistro	»	Gazzetta dei Prestiti	PISA	Il Corriere dell'Arno	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	GENOVA	Caffaro	»	Monitore dei Prestiti	RAVENNA	La Giovine Romagna	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	»	Movimento	»	Gazzetta dei Impiegati	REGGIO EMILIA	La Minoranza	VICENZA	Berico
»	Gazzetta dell'Emilia	»	Il Corriere Mercantile	NAPOLI	Giornale di Napoli.	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
BRESCIA	La Sentinella Bresciana	»	Il Commercio	»	Il Pungolo	ROMA	Popolo Romano	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
»	La Provincia	LECCE	Il Risorgimento	»	Il Roma	»	La Riforma	»	Il Rinnovamento
CASALE	Il Monferrato	LIVORNO	Il Popolano	»	La Discussione	»	La Frusta	VERONA	Verona Fedele
CATANIA	Don Pancrazio	»	Gazzetta Livornese	»	Gazz. di Medicina Pubb.	»	L'Economista d'Italia	LONDRA	Il Times
»	La Campana	LODI	Corriere dell'Adda.	»	Corriere del Mattino	»	L'Economista di Roma	PARIGI	La France
»	Gazzetta	»	Il Lemene	»	Il Piccolo	»	L'Amico del Popolo	«	Le Grand Journal
CATANIA	Corriere di Catania	LUGANO	Gazzetta Ticinese	»	Libertà Cattolica	»	La Nuova Antologia	VIENNA	Neue Freie Presse
CESENA	Il Rubicone	MESSINA	Fede e Avvenire	NOVARA	Progresso	»	Lo Svegliarino (Teatrale)	BERLINO	National Zeitung
CATANZARO	Il Calabro	»	Gazzetta	NOVI	La Società	SIENA	La Lupa	MADRID	La Epoca
CHIETI	La Gazzettina	MODENA	Il Cittadino	PIACENZA	Il Piccolo	»	Il Libero Cittadino	BRUXELLES	Indépendance Belge
CREMONA	Interessi Cremonesi	»	Il Panaro	PADOVA	Il Bacchiglione	SPEZIA	Spezia Nuova	»	La Finance

Per Contratti d'Annunzi ripetuti a scelta del Committente si accordano sconti eccezionali sui prezzo di Tariffa.

NB. *Si ricevono abbonamenti per tutti i giornali Politici, Letterari, Scientifici, Illustrati e di Mode per l'Italia ed Estero, senza aumento di spesa.*